



A cura di  
**Achille  
Colombo Clerici**

## ECONOMIA E BELLEZZA

Oggi che per chi viaggia, anche per lavoro, è fondamentale la personalizzazione dell'esperienza di vacanza, ci si chiede come e se sia possibile trovare una sintesi tra il preservare un territorio per chi lo vive quotidianamente e allo stesso tempo dotarlo di strutture e servizi per un turismo che non sia massificato. Sappiamo certo che la grande bellezza che offriamo in Italia può essere declinata in tantissimi modi, ed è anche questa una forza: ma come fare a trasformare questa forza in "ricchezza"? Abbiamo chiesto un parere a due persone che alla bellezza, sebbene declinata sotto varie forme artistiche, dalla

oggi potrebbe addirittura essere un laboratorio per il resto d'Italia, parlando di accoglienza e di servizi per il turismo. Infatti Milano potrebbe essere l'esempio perfetto per mostrare ad altre destinazioni come è possibile mettere in valore anche le cose che apparentemente sono "periferiche", ma che sono comunque espressione dell'unicità dell'Italia e della sua bellezza. Bellezza che deve essere intesa in senso ampio, anche come qualità della vita, se vogliamo che possa diventare una risorsa fondamentale per il Paese e per la sua economia. Così come importiamo materie prime e energia dobbiamo imparare a

# Il turismo come strumento

musica al design e alla comunicazione, hanno dedicato la vita, ovvero Dino Betti van der Noot e Titti Fabiani. «La nostra Italia è così speciale come destinazione turistica innanzitutto perché non vi si trova un unico panorama o cliché della bellezza e della cultura, ma innumerevoli e tutte diverse tra loro. Ed è questa una forza che bisogna sottolineare, basti pensare ad esempio alla cucina e alla gastronomia ricchissima che proponiamo e che è talmente vasta che varia non solo da città a città, ma da borgo a borgo. Ogni luogo del nostro Paese regala cose diverse, quindi è necessario capire, e far capire al turista, che non bisogna rinunciare a nessuna possibilità. Certo è necessario comprendere le peculiarità di ogni posto e quindi goderne davvero le bellezze. In certi casi è più semplice, pensiamo a un luogo che noi conosciamo bene e amiamo molto come il Monte di Portofino; in altri è più difficile invece, ma vale sempre la pena tentare di fare un percorso che porti alla scoperta di qualcosa di bello. Ad esempio l'esperienza turistica ed estetica che si può vivere a Portofino, piccola perla del Tigullio, sarà diversa da quella nella quale ci si imbatte a Milano. Città che negli ultimi anni è diventata una meta molto amata nel mondo, e la cui bellezza parte da delle cose differenti che offre al visitatore e che non sono replicabili in altri luoghi. Proprio il capoluogo ambrosiano però

esportare il nostro modo di vivere. Anche perché è una "merce" che è desiderata in tutto il mondo e che tutto il mondo ci invidia. Spesso chi viene qui lo fa per vivere come viviamo noi. A nostro avviso importante sarebbe poi iniziare ad educare gli italiani ad essere consci del fatto che si trovano a vivere in un posto privilegiato e che quindi dovrebbe essere tutelato per il loro bene innanzitutto. Anche perché l'Italia è un laboratorio straordinario, nel quale spesso si ammira come natura e uomo collaborino, anche inconsapevolmente, per creare una bellezza che è unica e non replicabile altrove. Perché infatti in Italia non abbiamo proprio un Ministero della Bellezza? Partendo dal ruolo delle istituzioni comunque è necessario che tutti insieme si inizi a mettere a reddito le bellezze italiane, iniziando col prendere coscienza dell'esistenza di un "brand" Italia. Sul quale fondare progetto unitario che debba funzionare anche - e qui viene fuori il nostro humus di pubblicitari di lungo corso - dal punto di vista della comunicazione: non avere una strategia comune e forte che si riconosca in una destinazione Italia è un problema per tutti. Invece la forza comunicativa del Paese unito potrebbe diventare a cascata una forza per tutti i singoli territori e le singole bellezze. Ci vuole coscienza di quello che è l'Italia nel suo intero così come nella sua ramificata bellezza». testo raccolto da Davide Deponti